

911

# SENATO DEL REGNO

~~911~~  
911

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Etna Generale Donato  
 Data del R. Decreto di nomina 3 Novembre 1933 - XII  
 Categoria nel R. Decreto riferita 14<sup>a</sup>  
 Luogo e data di nascita Mondovì (Cuneo) il 15 giugno 1858  
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

- 1) Stato di servizio
- 2) Atto di nascita

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate  
4 Dicembre 1933 - XII

Nome del relatore De Vecchi & Val Cismon  
 Data della relazione e numero dello stampato 11 Dicembre 1933 - XII (Doc. CLXXVIII)  
 Data dell'ammissione 13 Dicembre 1933 - XII Data del giuramento 15 Dicembre 1933 - XII  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

### Annotazioni:

Morto a Torino l'11 dicembre 1938 - XVII  
Commemorato il 12 dicembre 1938 - XVII



# REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO della GUERRA

(a) Ufficio Personale dei Generali

N. di matricola 1824 Serie del ruolo 1

(b) COPIA DELLO STATO DI SERVIZIO

(1)

di E T N A Donato

figlio di \_\_\_\_\_ e di \_\_\_\_\_

nato il 15 giugno 1858 a Mondovì

Circondario di Mondovì Provincia di Cuneo

Inscritto nelle liste di leva del Comune di \_\_\_\_\_

del Distretto militare di \_\_\_\_\_

Ha prestato giuramento di fedeltà in Ancona il 8 settembre 1879

Ammogliato colla Sig. Fusignani Annita

a \_\_\_\_\_ li 21 ottobre 1905

previa autorizzazione Sovrana del 31 agosto 1905

Figli: 1° \_\_\_\_\_ 4° \_\_\_\_\_

(e) 2° \_\_\_\_\_ 5° \_\_\_\_\_

3° \_\_\_\_\_ 6° \_\_\_\_\_

(d) \_\_\_\_\_, D \_\_\_\_\_

(e)

Il

(a) Ministero o Corpo.

(b) Primo o Secondo originale dello .....; nelle copie: Copia dello .....

(c) Nome e data di nascita.

(d) Data d'impianto degli originali.

(e) Firma del titolare in ambedue gli originali.

(f) Controfirma del Capo ufficio d'amministrazione, negli originali.



SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI <sup>(1)</sup>	DATA	STIPENDI annui
ALLIEVO nella scuola militare e soldato volontario nell'Esercito con ferma permanente	1 ott. 1877	
COMPUTATO nel contingente della classe 1858 nel Mar memento e circondario di Firenze	17 magg. 1879	
SOTTOTENENTE nel 23° Regg. Fanteria	R.D. 31 lugl. 1879	
TENENTE in detto	R.D. 25 dic. 1881	
TALE nel 5° Battaglione alpini	D.M. <sup>e</sup> 23 genn. 1882	
TALE nel 5° regg. alpino Det/Min. 16 ottobre 1882	1 nov. 1882	
TALE nel 3° regg. alpino Det. Min. 22 marzo 1885	1 apr. 1885	
AMMESSO al 1° aumento sessennale di stipendio	R.D. 4 dic. 1887	2420
CAPITANO nel 1° regg. alpino	R.D. 8 apr. 1888	3200
TALE nel 47° regg. fanteria	D.M. <sup>e</sup> 13 ott. 1889	
TALE nel 74° regg. fanteria	D.M. <sup>e</sup> 3 ag. 1890	
TALE nel 2° regg. alpino	D.M. <sup>e</sup> 23 lugl. 1891	
TALE comandato temporaneamente al corpo di Stato Maggiore	D.M. <sup>e</sup> 18 ott. 1891	
TALE in detto cessando di essere comandato come so pra	D.M. <sup>e</sup> 12 apr. 1892	
AMMESSO al 1° aumento sessennale di stipendio	D.M. <sup>e</sup> 27 apr. 1894	3520
TALE aiutante di campo della brigata Toscana	D.M. <sup>e</sup> 2 magg. 1895	
MAGGIORE per promozione a scelta nel 7° regg. Alpino (Battaglione Gemona)	R.D. 8 giug. 1897	
TALE nel corpo delle truppe coloniali. Det. Min. 26 maggio 1898	31 magg. 1898	
TALE partito per l'Africa	1 giug. 1898	
TALE rientrato in Italia per rimpatrio definitivo	12 dic. 1898	
TALE nel 5° regg. alpino dal giorno successivo del suo arrivo in Italia (a disposizione)	D.M. <sup>e</sup> 22 dic. 1898	
TALE destinato al battaglione Morbegno	D.M. <sup>e</sup> 8 genn. 1899	
TENENTE COLONNELLO in detto con gli assegni del 16 aprile 1901	R.D. 21 mar. 1901	
TALE comandante del deposito e relatore indetto	D.M. <sup>e</sup> 14 novem. 1901	
TALE esonerato da detta carica	D.M. <sup>e</sup> 26 nov. 1903	

(1) Di questo specchietto esistono gli intercalari.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
COLONNELLO comandante dell'8° regg. fanteria	R.D.	28 sett. 1906
TALE esonerato da detto comando e nominato comandante il 7° regg. alpini	R.D.	9 giug. 1907
AUMENTATO lo stipendio a L. 7500 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 e a L. 8000 dal 1° luglio 1909 in poi (legge n. 362 del 6 luglio 1908)		
MAGGIORE GENERALE comandante la brigata Puglia con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1912	R.D.	7 mar. 1912
TALE esonerato da tale comando e nominato comandante la 2ª brigata alpini	R.D.	25 lugl. 1912
PARTITO per la Tripolitania e Cirenaica ed imbarcato a Napoli		15 genn. 1913
RIENTRATO in Italia e sbarcato a Napoli		26 magg. 1913
TALE in territorio dichiarato in istato di guerra		23 magg. 1915
TENENTE GENERALE	D.L.	26 ag. 1915
NOMINATO comandante di corpo d'armata mobilitato		
	D.L.	1 ott. 1916
AUMENTATO lo stipendio a L. 13.700 a datare dal 1° febbraio 1918, per effetto del D.L. 10 febbraio 1918 n. 107		
TALE cessa dal comando di corpo d'armata mobilitato e nominato comandante del corpo d'armata territoriale di Torino, dal 10 gennaio 1919	D.L.	5 genn. 1919
TALE cessa dal comando del corpo d'armata territoriale di Torino ed è collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero dal 21 settembre 1919		
	R.D.	19 sett. 1919
COLLOCATO in posizione ausiliaria speciale a sua domanda dal 10 luglio 1920	R.D.	10 giug. 1920
RICHIAMATO in servizio con gli assegni di comandante di corpo d'armata dal 1° febbraio 1923 e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno		
con lo stipendio annuo di L. 24.000 (Reg. Corte Conti 16-2-1923 - reg. 239 - f. 223)	D.M.	1 febb. 1923

## SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI

DATA

STIPENDI  
annui

LO STIPENDIO annuo è stabilito in L.16.700 dal 1° maggio 1919, e in L. 17.500 dal 1° maggio 1920

D.M.<sup>e</sup> 1 febb. 1923

(Reg. Corte Conti 16-2-1923 - reg.249 - f.223)

ASSUME il grado di  
GENERALE di corpo d'armata dal 1-2-1923 per effetto del R.D. 7-1-1923 n.12

R.D. 22 lugl. 1923

RICHIAMATO in servizio con gli assegni, è ricollocato in congedo dal 16 agosto 1923

D.M. 2 ag. 1923

GIA' amministrato dal distretto di Alessandria traferito, agli effetti amministrativi, dal 1-11-1923 al distretto militare di Lucca

D.M. 19 nov. 1923

RICHIAMATO in servizio temporaneo dal 20 febbraio 1925 con lo stipendio annuo di L.30.000

D.M. 20 febb. 1925

(Reg. Corte Conti 27-2-1925 - reg.293- f.117)

RICOLLOCATO in congedo dal 1° maggio 1925

D.M. 23 apr. 1925

(Reg. Corte Conti 30-4-1925 - reg.296 - f.427)

GLI STIPENDI annui che sarebbero spettati, ai sensi dell'art.2 del R.D. 9 luglio 1923, n.1461 nel biennio 1° luglio 1921 - 30 giugno 1923, se fosse rimasto in servizio sono stabiliti in L.17.500 dal 1° luglio 1921 ed in L. 24000 dal 1-4-1922

D.M. 30 magg. 1925

(Reg. Corte Conti 5-10-1925 - reg. 306 - f.76)

COLLOCATO in aspettativa per riduzione di quadri dal 1° ottobre 1925, ai sensi e per gli effetti di cui ai RR.DD. 4-9-1925, n.1600 e 29-11-1925, n.2399

R.D. 10 genn. 1926

(Reg. Corte Conti 14-6-1926 - reg. 52 - f.354)

LO STIPENDIO annuo è fissato in L. 32.000 dal 1-12-1923, da corrispondersi dal 1-10-1925 agli effetti degli articoli 2, 3 del R.D. 29-11-1925, n. 2399

D.M. 5 apr. 1927

(Reg. Corte Conti 7-5-1927 - reg. 33 - f.49)

COLLOCATO a riposo dal 15 giugno 1930 per aver rag

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA		STIPENDI annui
giunto il limite di età ed iscritto nella riserva		R.D. 23 giug. 1930	
(Reg. Corte Conti 18-7-1930 - reg.73 - f.44)			
AGLI EFFETTI dell'art. 1 della legge 27 giugno 1929			
n.1047, lo stipendio annuo è portato a 37.000 da			
corrispondersi in ragione di 4/5 dal 1° luglio			
1929		D.M. 15 lugl. 1931	
(Reg. Corte Conti 9-10-1931 - reg.29 - f.203)			

(3)

LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE  
— ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — FRE-  
QUENZA UNIVERSITÀ (1) — NOTE SPECIALI (2)

HA COMPIUTO il corso alla scuola di guerra nell'anno 1891  
NOMINATO ispettore del tiro assegno nazionale per la provincia di Co-  
mo - D.M. 15 febbraio 1902  
SENATORE del Regno con R.D. 3 novembre 1933-XII per la categoria  
14<sup>a</sup> dell'art.33 dello Statuto

(4)

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

MENZIONE onorevole al valor civile per coraggiose e filantropiche  
azioni da lui compiute in Venans. (Torino) dal 19 al 25 gennaio 1885  
R. Det. 4 giugno 1885  
COMMUTATAGLI la menzione onorevole al valor civile nella medaglia di  
bronzo al valor civile  
DECORATO della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia  
R.D. 15 settembre 1897  
AUTORIZZATO a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio,  
istituita con R. decreto 8 novembre 1900 n.838 - Det. Min. 27 giug. 1903  
DECORATO della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Laz-  
zaro - R.D. 13 gennaio 1907  
DECORATO della Croce di ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia  
R.D. 29 dicembre 1910  
DECORATO della croce di commendatore nell'Ordine della Corona d'Ita-

(1) Per gli allievi ammessi direttamente al 3° e 5° anno dell'Accademia di Artiglieria e Genie.

(2) Annotazioni relative all'impiego civile.

## CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI (1)

lia - R.D. 30 maggio 1912

DECORATO della croce di ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazaro - R.D. 9 gennaio 1913

CONTRASSE dissenteria febbrile a cui tenne dietro catarro-gastrico mentre trovavasi a Merg (Libia) durante il mese di maggio 1913, come da parere del direttore di sanità militare del 1° corpo d'armata - Verbale del comandante del 1° corpo d'armata in data 4 giug. 1913

HA DIRITTO al computo di una campagna di guerra per essersi trovato per ragioni di servizio, in territorio in istato di guerra in conseguenza della guerra Italo-Turca 1911-1912

CAMPAGNA di guerra 1915

CAMPAGNA di guerra 1916

CAMPAGNA di guerra 1917

AUTORIZZATO ad aggiungere la Corona Reale alla croce d'oro, per anzianità di servizio istituita con R.D. 8 novembre 1900 n. 318 - Det. Min. 9 dicembre 1916

DECORATO della croce di commendatore dell'Ordine Militare di Savoia con R.D. 28 dicembre 1916: "Durante l'offensiva austriaca dal Trentino difese in modo efficace la Val Sugana, ripiegando dapprima nelle linee prestabilite sulle quali dovevasi svolgere la difesa ad oltranza, e riavanzando in seguito gagliardamente non appena si iniziò la nostra controffensiva. Predispose poi e diresse una ardita e lunga operazione sulle Alpi di Fassa, ottenendo notevoli risultati. Brenta - Cimon, maggio-giugno 1916

DECORATO della croce di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia - D.L. 9 gennaio 1917

CAMPAGNA di guerra 1918

CONCESSA la croce al merito di guerra con determinazione del comandante della 4ª armata in data 17 giugno 1918

CONCESSA una 2ª croce al merito di guerra con Determinazione del comando del V° Corpo d'armata in data 21-XII-1918

(1) Di questo specchietto esistono gli intercalari.



L'Ufficiale di matricola //

(4)

N. 53 del Catal. [intercalari (f)]

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

DECORATO della croce di commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in considerazione di lunghi e buoni servizi - D.L. 12 gennaio 1919

NOMINATO cavaliere di Gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenzza di guerra - R.D. 1 giugno 1919 di Moto Proprio di S.M. il Re

DECORATO della medaglia d'argento al valor militare; «Comandante di corpo d'armata con frequenti ricognizioni fin nelle prime linee nella imminenza dell'azione, con l'intervento personale durante la lunga ed aspra lotta combattutasi sulle posizioni tra il Monte Grappa ed il Piave, preparò con ogni cura i particolari della battaglia e ne guidò lo svolgimento nelle sue varie fasi, dimostrando splendidi doti di calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo, ammirabili virtù di condottiero e di soldato <sup>contribuendo</sup> con intelligenza e ardore alla gloriosa nostra vittoria finale - Monte del Grappa - Conca di Glano Quero 24-31 ottobre-12 novembre 1918 - R.D. 9 ottobre 1919

DECORATO della croce di Grande Ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - R.D. 14 settembre 1920

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918, istituita con R.D. 1241 in data 29 luglio 1920 ed apporre sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti agli anni di campagna 1915-1916-1917-1918

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia, di cui al R.D. 19 ottobre 1922, n.1362 (circ. 521 G.M. 1922)

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia interalleata della Vittoria, di cui al R.D. 1918 del 16 dicembre 1920

LA MOTIVAZIONE con la quale fu nominato commendatore nell'ordine militare di Savoia (R.D. 28 dicembre 1916) è sostituita dalla seguente: "Comandante di due gruppi alpini, dimostrò con grande perizia nel dirigere le operazioni che condussero alla occupazione del tratto della

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

catena del Monte Nero dal Visic alla Quota 2163, e nel dirigere e organizzare tutti i provvedimenti logistici indispensabili per la riuscita (30 maggio - 5 agosto 1915)

Durante l'offensiva austriaca nel Trentino difese in modo efficace la Val Sugana ripiegando dapprima nelle linee prestabilite sulle quali dovevasi svolgere la difesa ad oltranza e riavanzando in seguito gagliardamente non appena si iniziò la nostra controffensiva. Pre-dispose poi e diresse un'ardita e lunga operazione sulle Alpi di Fassa, ottenendo notevoli risultati - Brenta- Cismon, maggio-giugno 1916 - R.D. 7-6-1923

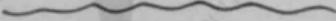
PER COPIA CONFORME

ROMA, li 10 novembre 1933-XII.



SENATO DEL REGNO

*Onorevole Senatore Etna!*





SENATO DEL REGNO (N. CLXXXVIII)  
Documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Etna generale Donato

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 novembre 1933-XII, nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Donato Etna, generale di corpo d'armati, avendo ricentrato la riconfermato esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti ~~esposti~~, la Commissione, ~~ad~~

unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì dicembre 1933-XII.

DE VECCHI DI VAL CISMON, relatore.

*è stato*

*La vostra Commissione, avendo ricentrato la validità*

*- X*

*ed il concerto d' tutti*

SENATO DEL REGNO (N. CLXXVIII)  
Documenti

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Etna generale Donato*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 novembre 1933-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'articolo 33 dello Statuto, il signor Donato Etna, generale di corpo d'armata.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 11 dicembre 1933-XII.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *relatore.*

2126

Etna Generale Donato



15

ETNA Cav. di Gr. Cr. DONATO, Generale di Corpo d'Armata nella riserva.

E' nato il 15 giugno 1858 a Mondovì.

Nel 1879 conseguì la nomina a sottotenente di fanteria. Prese parte con reparti alpini alla campagna d'Africa del 1895 e a quella italo-turca nel 1911, quale comandante della 2. Brigata Alpini.

Durante la guerra 1915-1918 tenne il comando della 2. Brigata Alpini, della 17. e 23. Divisione; il Comando del XVIII, del XXX e del XXIII Corpo d'Armata, legando il suo nome ad importanti e memorabili fatti d'arma, con azioni di comandante avveduto, valeroso, di gran fede.

Dopo la guerra comandò il Corpo d'Armata di Torino.

Nel 1920 ottenne di essere collocato in posizione ausiliaria speciale. Ne fu richiamato nel 1923 per essere destinato ad esercitare le funzioni di Prefetto ad Alessandria.

E' decorato della croce di commendatore nell'Ordine Militare di Savoia guadagnata nelle operazioni che condussero alla conquista del Monte Nero e delle Alpi di Fassa; della medaglia d'argento al valor militare guadagnata durante le operazioni che condussero alla vittoria finale.

Roma, 14 Dicembre 1933.XII

N. 453 di prot.

Egregio Camerata,

La avverto che, come Fascista Senatore,  
Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISMON

Onorevole Signore *Estua* . . . . .

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore ETNA generale Donato

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .	13	gennaio 1907	15	settembre 1897	Guerra
Cavaliere Ufficiale . . . . .	9	gennaio 1913	29	dicembre 1910	"
Commendatore. . . . .	12	gennaio 1919	30	maggio 1912	"
Grande Ufficiale . . . . .	14	settembre 1920	9	gennaio 1917	"
Gran Cordone. . . . .			1	giugno 1919	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: 11/1 Ord. Mil. di Savoia





Onorevole *Etna*

20

*P. E. Tomato*

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *3 novembre 1953*

per la Categoria *14<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *15 dicembre 1953*

Nato il *15 giugno 1858*

in *Mondovì*

Provincia di *Cuneo*

Residente in *Cornio*

Provincia di

Onorevole *Etna*

22

*S. C. Iovato*

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *3 novembre 1933*

per la Categoria *14<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *15 dicembre 1933*

Nato il *15 giugno 1858*

in *Mondovì*

Provincia di *Cuneo*

Residente in *Coxino*

Provincia di

TORINO 11 = E' deceduto improvvisamente a Torino, in seguito a paralisi cardiaca, S.E. il senatore Donato Etha, Generale di Corpo d'Armata nella riserva.

La sua scomparsa è stata appresa con vivo dolore dalla popolazione e dalle Camicie Nere. Il Duce ha fatto pervenire alla famiglia dell'Estinto, per il tramite di S.E. il Prefetto, le espressioni del suo cordoglio.

S.E. il Generale senatore Donato Etha era nato a Mondovì nel 1858. Abbracciò la carriera delle armi e, conseguita a 20 anni la nomina a sottotenente, fu particolarmente un alpino; a lui si deve, fra le altre pubblicazioni militari, l'interessante "memoriale per l'ufficiale sulle Alpi", pubblicato dopo la grande guerra. Con gli alpini, partecipò alla campagna africana nel 1896, rivelando alte doti di valore e comando, da lui confermate ancora quando, dopo essere stato colonnello al comando dell'8° fanteria prima e poi del 7° alpini, e successivamente generale di brigata della "Puglie", fu a capo della seconda brigata alpina nella guerra italo-turca. Nella grande guerra si distinse al comando della 17° e 18° divisione e fu al comando di due gruppi alpini; diresse la conquista del Monte Nero e fu insignito dell'ordine militare di Savoia. Promosso comandante di Corpo d'Armata, guidò successivamente il 18°, il 30° e il 23° Corpo in importanti azioni, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore. Era anche insignito di medaglia al valor civile. Nel 1920 lasciò i quadri dell'esercito passando in ausiliaria. Dopo essere stato due volte commissario prefettizio venne nominato nel 1923 dal Duce, Prefetto di Alessandria; il 3 novembre 1933 venne chiamato a far parte del Senato del Regno. (Stefani)

MILANO 11 = Nell'aula magna della H.I.L. presenti con i gagliardetti le rappresentanze delle organizzazioni e dei gruppi fascisti femminili, la professoressa del Latte, per incarico della direzione del Partito, ha tenuto una elevata conferenza sul tema "Autarchia".

La sala era gremita di dirigenti femminili e di donne fasciste e fra esse era un folto gruppo di massaie rurali in costume. Rilevato che la campagna per l'autarchia ha trovato pronto spirito e perfetta comprensione fra le donne italiane, l'oratrice ha accennato in quali campi l'autarchia dove maggiormente adeguarsi ai compiti femminili ed ha invitato le dirigenti e le donne fasciste a fare opera di penetrazione in fraternità di amico presso il popolo. Più e più volte gli accenni dell'opera del Duce in tutti i settori della vita della Nazione sono stati accolti da alto acclamazioni all'indirizzo del Duce e la conferenza è stata coronata alla fine da una calda dimostrazione e al canto di "Giovinezza".

Accompagnata dalla fiduciaria provinciale del Fascio femminile la delegata del Partito ha recato omaggio di fiori ai Caduti per la Rivoluzione. (Stefani)



24

Donato ETNA

nato a Mondovì il 15 giugno 1858

nominato Senatore il 3 novembre 1933 XII

morto a Torino \*11 dicembre 1938 XVII

Conseguita la nomina a Sottotenente nel 1879, e destinato poi ad un battaglione alpino, Donato Etna impersonò le singolari e caratteristiche virtù di queste valorose truppe. A lui si deve, fra le altre pubblicazioni militari, l'interessante "Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi".

Compiuta la scuola di guerra nel 1881, e promosso maggiore a scelta nel 1897, partecipò alla campagna d'Africa del 1898. Nel 1912-13 prese parte alla guerra italo-turca, prima come comandante della Brigata Puglia e poscia della III Brigata Alpini.

Comandante di divisione nel 1915, al principio della guerra italo-austriaca tenne il comando di due gruppi alpini con i quali partecipò alla conquista di Monte Nero e poscia agli altri combattimenti del maggio-giugno 1916, durante i quali diede spiccate prove di valore e di capacità, meritandosi la Croce di commendatore dell'Ordine Militare di Savoia.

Promosso comandante di Corpo d'Armata il 1° ottobre 1916, guidò importanti azioni, e per il valoroso contegno tenuto durante la battaglia di Vittorio Veneto, fu insignito della medaglia d'argento al Valore Militare.

Era anche decorato di medaglia di bronzo al valore civile.

Nel 1920 lasciò i quadri dell'Esercito passando in ausiliaria, e dopo essere stato due volte Commissario Prefettizio venne nominato, nel 1923, Prefetto di Alessandria.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista

N. 110 di recapito - Rimesso al fattorino ad ora 1115*Nella e dovuta al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando e incaricato di una riscossione.*

INDICAZIONI DI URGERZA

ECCELLENZA FEDERZONI

R PRESIDENTE SENATO DEL REGNO ROMA

*sono corrispondente al tempo medio dell'Europa*

Ricevente

*per telegrammi e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.**Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.*Pel circuito N. 8

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Ore	minuti	
			T	ORINO 12163 31	11	12-10--	

Ord. 40 - 1937-XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.200.000)

PER INCARICO DEI FAMIGLIARI COMUNICO V E DOLOROSA NOTIZIA DECESSO  
S E GENERALE CORPO ARMATA SENATORE DONATO ETNA AWENUTO STAMANE PUNTO  
OSSEQUI - GENERALE MERLO -

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSE



**SCONTRINO**

DI

**RICEVUTA**

DA CONSEGNARE

AL

**MITTENTE**

DEL

**TELEGRAMMA**

N. 34105

di Par. 80

per Cornio

ore 10.50

Indicazioni eventuali

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1934 (A XII)



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a riliuto o irreperibilità del destinatario, devono essere complete dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.  
al'Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

*Famiglia Etna*

DESTINAZIONE

*Via Sagra San Michele P Torino*

TESTO

*d'improvvisa scomparsa del senatore Generale Donato Etna rattristata profondamente la notte a svenire che ricorre con ~~nessuno~~ <sup>nessuno</sup> rimpianto il prode soldato il patriotta ardente, il fedele servitore della Patria e del Reame, che, ~~egli~~ <sup>con gli</sup> alti ~~uffizi~~ <sup>simboli</sup> militari e civili diede magnifiche prove del suo valore*

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO PER VERBENZE IMPORTANTISSIME

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1934 (XII)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per i telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il **193** ore **per** il circuito N.  
all'Ufficio di **Trasmittente**

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO *amirato e della me apperzonata deposizione*

DESTINAZIONE *all'Italia del sentimento dei camerati*

TESTO *Interprete del ~~collegio~~ tutto ~~per~~ ~~sentimenti~~ di grande cordoglio ai quali appiungo le mie personali ~~sentire~~ condoglianze*

*Presidente del ~~comitato~~   
 Tommaso Pedersoni*

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

EDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

TELEGRAMMA

Mod. 37 - Telegr. 1937-XV

N. 113 di recapito - Rimesso al fattorino ad ora 19.47

*Nullo e dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*



INDICAZIONI DI URGENZA

ECC FEDERZONI PRESIDENTE DEL SENATO

ROMA -

corrispondente al tempo medio dell'Europa e con vari paesi esteri di seguito da

all'altro.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

N. ....



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PRESENTAZIONE	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					ore	minuti	
	-- MILANO	4599	45	11	1410	-	

Ord. 495 - 15-4 1937 XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.250.000)

SCOMPARSA REPENTINA DONATO ETNA SENATORE DEL REGNO GENERALE DELLA  
 GUERRA SOLDATO DELLA RIVOLUZIONE PAPA' DEGLI ALPINI COLPISCE PROFONDAMENTE  
 IL DECIMO ALT ACCOLGA IL SENATO DEL REGNO LA MODESTA MA AFFETTUOSA  
 PARTECIPAZIONE DI CENTOMILA ALPINI AL DOLORE DELLA NAZIONE

MANARESI

~~V. 1~~  
 R. 12-12-XVII

**Fatevi correntisti postali.** PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA' DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

# TELEGRAMMA

N. 223 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

Mod. 30 - Telegr. 1937-XV

*Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il tutore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*



INDICAZIONI DI URGENZA

S E FEDERZONI PRESIDENTE DEL

SENATO ROMA ==

Ri. 193  
*Ficevento*  
 Pel circuito N.   



ropa centrale, e  
 una mezzanotte alle 11 d.  
 Nel telegrammi impres.  
 nome del luogo d'origine ro.  
 delle parole, gli altri lo data, l'ora e i minuti della presentazione.

ispendente al tempo medio dell'Eu-  
 con vari paesi esteri di seguito da  
 romani, il primo numero dopo il  
 ello del telegramma, il secondo quello  
 minati della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
RM	TORINO	1435 20 12 1100	==				

Ord. 495 - 15-4 1937-XV - Soc. An. Stracca, Frosinone - 23x23 (4.200.000)

=== FAMIGLIA GENERALE ETNA RINGRAZIA VOI ET ASSEMBLEA NOBILI COMMOVENTI  
 PAROLE PER DOLOROSISSIMO LUTTO ===

**Fatevi correntisti postali.** PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI

367  
2188

Roma, 12 dicembre 1938 XVII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Generale Donato ETNA.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

*firmato: FEDERZONI*

Spettabile  
Famiglia ETNA  
Via Sagra S. Michele, 8-bis

TORINO

Legislatura XXIX — Sessione unica

## 125° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 12 dicembre 1938 — Anno XVII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta del 30 maggio, che è approvato.

### Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Belfanti, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonvier, Broglio, Cappa, Cimati, Ciruolo, De Michelis, Di Rovasenda, Faelli, Fauna, Gazzera, Gigante, Ginori Conti, Loria, Marcello, Maury, Menozzi, Montuori, Morpurgo, Oddone, Angelo Passerini, Napoleone Passerini, Poggi, Ettore Porro, Roggio, Michele Romano, Romeo Delle Torrazze, Ronco, Rubino, Schauer, Scipioni, Tamborino, Terraca, Torre, Valerio, Marco Arturo Vicini.

### Annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Quando fu pubblicato il liettissimo annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, non mancai di esprimere il vostro concorde sentimento, porgendo alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e i voti del Senato del Regno. (*Applausi*).

Mi è caro rinnovare oggi agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria il più devoto e fervido omaggio augurale dell'Assemblea. (*Vicissimi e prolungati applausi*).

### Celebrazione del Convegno di Monaco.

PRESIDENTE. Il Senato non può riprendere le sue riunioni senza ricordare il massimo avvenimento

Tipografia del Senato.

dell'ultimo tempo: avvenimento decisivo per la vita dell'Europa, e inizio certo di un nuovo periodo della politica internazionale. Parlo del Convegno di Monaco, che salvò con le sue decisioni sagge e tempestive la pace e la civiltà dall'imminente rovina, e diede alla ordinata convivenza delle Nazioni una prima salda base di giustizia. (*Applausi vicissimi. Grida di «Duce! Duce!»*).

Monaco ha rappresentato un grande, providenziale trionfo del senso etico e umano; ma costituisce principalmente l'affermazione più alta e potente del prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e la suprema manifestazione del genio del Duce che, invocato nell'ora suprema, ha saputo affrontare e risolvere con sapienza pari alla prontezza la crisi da cui erano ormai gravemente minacciate le sorti di tutti i popoli. (*Applausi*).

La parte predominante avuta dal Duce, quale conciliatore ed arbitro, nella felice conclusione della prova angosciosa a cui l'Europa era stata esposta, è stata pochi giorni or sono irrefutabilmente illustrata e documentata davanti alla Camera fascista dal suo valoroso collaboratore. (*Applausi*). Essa resta e resterà come una pagina incancellabile di gloria per Benito Mussolini e per l'Italia (*Applausi*); e significa il più splendente auspicio per la immane e continua ascesa della Patria nostra verso le sue mete di potenza e di grandezza. (*Vicissimi e generali applausi*).

### Verbale di deposito.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Da lettura del verbale di deposito dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Ancona.

### Dono di S. M. il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re Imperatore ha inviato in dono il XVII volume del *Corpus nummorum italicorum*.

### Nomina del senatore Suardo a Vice Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato il senatore Giacomo Suardo Vice Presidente del Senato.

### Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato Ministri di Stato il deputato Farinacci e i senatori D'Amelio e Pitacco.

**Commemorazioni.**

**PRESIDENTE.** Era appena avvenuta l'interruzione estiva delle nostre riunioni, quando una dolorosa perdita colpì il Senato con la scomparsa di **Ottavio Lanza Branciforti**. Rappresentava egli un tipo perfetto di gentiluomo italiano, in tutto degno delle insigni tradizioni patriottiche della sua famiglia. In età non più giovane, era stato volontario nella guerra libica e poi nella grande guerra, meritando due decorazioni al valore. Intrepido fascista dei tempi più rischiosi e agitati in terra straniera, fu fra i fondatori del Fascio di Parigi, ove aveva preso dimora dopo la grande guerra; e là, mentre si faceva promotore e cooperatore attivissimo di molte benefiche iniziative a favore della nostra colonia, fu per parecchi anni, ogni giorno, pagando sempre di persona, con coraggio pari al fervore, di fronte ai nemici della Patria e del Regime, infaticabile difensore dell'Italia fascista. Apparteneva alla nostra Assemblée dal 1934.

Bella e luminosa figura di soldato e di comandante era quella di **Enrico Asinari di San Marzano**, anch'egli fedele al retaggio di un nome illustre nei fasti marziali della Patria. Si era brillantemente segnalato nel combattimento di Sidi Mesri, il 23 ottobre 1911, guadagnandovi la prima medaglia d'argento al valore. Nella grande guerra, alla testa di un reggimento di fanteria di nuova formazione sul fronte trentino, si dimostrò eccellente animatore e trascinatore di uomini. Adempì poi le funzioni di capo di stato maggiore di una divisione e, successivamente, di un corpo d'armata; tenne infine il comando tattico effettivo di un settore della 1ª armata, affermando in ognuna di tali mansioni qualità rigorose di capacità organizzativa e di alto sentimento militare. Non meno importanti servizi rese egli all'Esercito dopo la grande guerra, comandando la Scuola di Modena e le divisioni territoriali di Bologna e di Alessandria. In quest'ultima sede, particolarmente, negli anni delle prove più aspre e difficili per la disciplina della Nazione, **Enrico Asinari di San Marzano** diede notevole esempio di sicura e risoluta padronanza della situazione. Ma sopra tutto è degna di essere ricordata l'opera da lui svolta, con intelligenza e tatto ammirabili, nel lungo tempo durante il quale fu comandante generale dei Carabinieri Reali, effettuando pienamente e cordialmente il necessario affiatamento morale e funzionale dell'Arma con tutti gli organi creati dallo Stato fascista, senza indebolire in alcun modo lo spirito tradizionale di austerità e di lealtà, che è gloria incontaminata dell'Arma stessa. Tali preclare benemerite procurarono a **Enrico Asinari di San Marzano** le nomine a senatore nel 1933 e a ministro di Stato nel 1935. Per la sua indole affabile e gioviale, per la sua conversazione scintillante di arguzia egli era caris-

simo a tutti anche in Senato, ove sarà lungamente ricordato e rimpianto.

Un altro grande soldato dalla tipica impronta piemontese, **Donato Etna**, ascese quasi tutti i gradi della gerarchia militare nel corpo degli Alpini, impersonando le singolari e caratteristiche virtù di quelle meravigliose truppe. Di lui resta, con altre pubblicazioni, il pregevole e Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi». Aveva combattuto da prode in Eritrea e in Libia; ma l'episodio rivelatore della sua splendida tempra guerriera fu, nel 1915, l'epica conquista di Monte Nero, nella quale egli ebbe una parte preminente, al comando di due gruppi alpini. Non meno fulgida fu la sua condotta nelle operazioni determinate dalla controffensiva del 1916 sugli Altipiani. Promosso dopo di allora generale di corpo d'armata, guidò felicemente importanti azioni; e fu uno dei comandanti di grandi unità che maggiormente si distinsero, anche per il valore personale, nella battaglia di Vittorio Veneto. Lasciati per età i quadri dell'Esercito, fu fascista militante e operoso, rendendo con la sua dirittura e col suo quadrato buon senso servizi indimenticabili al Regime, quale commissario prefetto al Comune di Torino, e poi quale prefetto di Alessandria. In ciascun atto della sua onorata vita, fino alla vegeta vecchiezza, **Donato Etna** professò esemplarmente il culto del dovere verso la Patria.

Tecnico reputatissimo, saggie capitano d'industria, **Nicola Romeo**, napoletano, aveva saputo costituire un poderoso organismo, che in guerra e in pace cooperò validamente allo sviluppo della nostra produzione meccanica e alla conquista di un nuovo prestigio, per questa, nella concorrenza internazionale. Nominato senatore nel 1929, partecipò autorevolmente in quest'aula a importanti discussioni intorno ai problemi della difesa nazionale, propugnando la necessità di una totale indipendenza dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche.

Gli straordinari meriti patriottici avevano valso nel 1933 il conferimento della dignità senatoria per la 2ª categoria statutaria a **Natale Krekich**, nativo di Scardona, in Dalmazia, e valoroso veterano della lotta per l'italianità nella sua terra. Con fede intemerata egli aveva combattuto per quella nobile causa nel Consiglio comunale di Zara e nella Dieta dalmata, durante gli anni della vigilia, al fianco di **Bajamonti**, di **Trigari**, di **Salvi**, di **Ghiglianovich**, di **Ziliotto**. Scoppiata la guerra, dovette scontare il suo generoso atteggiamento, e fu internato in Moravia, e poi processato per alto tradimento, potendo sottrarsi alle conseguenze di così grave imputazione soltanto per il sopravvenuto crollo dell'Impero asburgico. Dopo la vittoria egli riprese senza sosta la sua nobile attività per la tutela

delle aspirazioni più care al suo cuore di italiano. Fu eletto deputato nel 1921, in rappresentanza di Zara, e si iscrisse nell'ora dei più duri cimenti al Partito fascista, sotto le cui insegne militò poi con quell'inesauribile fervore di entusiasmo che rispecchiava la mite, candida anima di Natale Kreckich.

Fra gli intrepidi antesignani nelle formidabili battaglie del Fascismo emiliano contro la follia criminale dei sovversivi, allorchè questa pareva incoraggiata dall'inerzia o dalla cecità delle autorità responsabili, era stato il ferrarese Vico **Mantovani**, che nell'organizzazione, da lui strenuamente promossa e potenziata, degli agricoltori della sua provincia non portò soltanto un'aperta e pugnace volontà di difesa di legittimi interessi, ma anche e sopra tutto la consapevolezza schiettamente fascista di una solidarietà sociale che trascendeva ogni unilaterale concetto classista. Il nome di lui resta pertanto legato alle vicende della grande rinascita spirituale ed economica determinata in Ferrara, come in tutti gli altri maggiori centri dell'Agricoltura italiana, dalla Rivoluzione delle Canicie nere e dalla politica rigeneratrice del Regime. Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, fondatore e presidente dell'Istituto federale di credito agrario, vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, presidente del Consorzio generale di bonifica, deputato al Parlamento dal 1921 per tre legislature, senatore dal 1934, in tutti gli uffici ai quali fu chiamato, Vico Mantovani diede prova delle sue salde doti di ingegno e di competenza e della sua ardente devozione agli ideali del Fascismo.

Amore appassionato alla sua bella Pistoia e sollecitudine filiale per il rifiorimento di essa, in un più elevato rango di dignità civica, guidarono Raffaello **Baldi Papini** nell'opera per tanti anni disinteressatamente data al bene della città. Meritevole di speciale ricordo è l'attività da lui prodigata come presidente della Cassa di risparmio. In quello, come in tutti gli altri uffici ricoperti, egli contribuì a favorire con la sua illuminata esperienza il progresso di tutte le energie produttive locali. Aveva aderito al Fascismo nel momento della Marcia su Roma.

Cesare **Poggi** ci lascia la memoria di un eminente servitore dello Stato. Figlio di un prefetto del Regno, percorse brillantemente egli stesso la sua carriera nelle prefetture, acquistandovi fama di forte preparazione amministrativa e di rara sensibilità politica. Resse la provincia di Genova dal 1917 al 1923, fronteggiandovi i momenti più torbidi e i più salienti del periodo della guerra e del dopoguerra con fermezza e saggezza pari al compito commessogli in quel centro vitale dei commerci e delle industrie. Nel periodo ricordato Ge-

nova fu sede di importanti avvenimenti internazionali, l'ultimo dei quali, la Conferenza economica del 1922, per il perfetto coordinamento di tutte le misure connesse alla circostanza, designò meritamente Cesare Poggi per la nomina a Senatore. Ottenuto il collocamento a riposo dopo 40 anni di permanenza nei ruoli dell'Amministrazione, egli seppe ancora, nonostante l'età ormai grave, rendere ottimi servizi al Paese col solerte adempimento di altri uffici affidatigli, precipuamente come presidente dell'Azienda autonoma di Pegli, che a lui ha dovuto la sua felice sistemazione.

Personalità originale aveva Pietro **Chimienti**, brindisino, che le due attività parallele della sua laboriosa esistenza, quella di parlamentare e quella di maestro di diritto pubblico, rivolsi di preferenza allo studio dei problemi di legislazione costituzionale. A una vasta conoscenza delle dottrine e della prassi degli Stati moderni, condotta fino all'analisi più sottile del contenuto giuridico di ogni forma e di ogni atto, egli aveva unito l'osservazione diretta dei fenomeni politici, procurata con un quarantennio di alacre partecipazione alla vita delle assemblee. Deputato per cinque legislature, senatore dalla 26<sup>a</sup>, se non poté lasciare sensibile traccia del suo passaggio negli uffici di governo ai quali fu ripetutamente assunto in alcuni degli effimeri Gabinetti del sistema parlamentare, attinse da quell'esperienza il chiaro e acuto senso realistico con cui sorresse sempre le sue enunciazioni teoriche. Convicne riconoscere che motivo dominante di numerosi scritti e discorsi di Pietro Chimienti, fino da tempi di molto anteriori alla Marcia su Roma, fu il postulato della restaurazione del potere esecutivo nella sua iniziativa e nella sua responsabilità mediante il superamento di quella crisi dell'azione di governo, che egli insistentemente segnalò con rilievi spesso nuovi e saporiti: crisi che soltanto il Fascismo poteva e doveva, un giorno, radicalmente risolvere. Da questo punto di vista, indubbiamente essenziale, può ben dirsi che l'antico liberale somniano, il quale, pur attraverso contrastanti contingenze, aveva sempre invocato un regime di autorità, era naturalmente destinato a dare un'adesione del tutto coerente, spontanea ed efficace alla nostra Rivoluzione. A ciò lo avevano condotto, infatti, il caldo patriottismo e il profondo amore agli ideali nazionali del Risorgimento non meno che la sana e classica concezione dello Stato e l'abito mentale dell'uomo di pensiero e di cultura.

Anche Vincenzo **Camerini**, valentissimo avvocato del foro abruzzese, proveniva dalla Camera dei deputati, alla quale aveva appartenuto per tre legislature. Dopo essere stato per nove anni sindaco della sua Aquila, amato e stimato per le provvide cure date alla città natale. Così nell'altro ramo del Parlamento come poi in questo prese parte molto attiva a importanti discussioni,

specialmente su problemi di agricoltura e di economia in generale, portandovi il contributo di un retto criterio pratico che egli associava ottimamente alla non comune dottrina giuridica. Il suo intervento nell'esame di un disegno di legge era sempre utile, sovente prezioso, per la perspicacia delle osservazioni e l'opportunità e la prudenza dei suggerimenti; e sebbene di solito ristretto a questioni di aspetto prevalentemente tecnico, riusciva interessante per la vivezza dialettica dell'argomentare.

Nulla mi è consentito dire, a mio malgrado, di Baldassarre **Castiglioni**, di Giovanni **Cassis** e di Carlo **Pinto**, poichè questi tre egregi uomini, dei quali pure lamentiamo la dipartita, hanno lasciato, fra le ultime volontà, la preghiera al presidente della vostra Assemblea di astenersi da qualsiasi commemorazione; chiedendo soltanto, tutti e tre, che fosse porto il loro estremo saluto ai Colleghi. Adempio commosso il loro desiderio, mentre so di interpretare anche l'animo vostro acclamando in uno stesso sentimento di mesto compianto i nomi di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto a quelli degli altri Senatori scomparsi.

**CIANO**, *Ministro degli affari esteri*. A nome del Governo si associa alle nobili e commosse parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

**Registrazioni con riserva.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Da lettura di alcuni messaggi con cui il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina di giugno, settembre e novembre.

**Messaggio del Ministro delle corporazioni.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Da lettura di un messaggio con cui il Ministro delle corporazioni trasmette la relazione sulla gestione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1932-36 e il bilancio 1937 dell'Istituto stesso.

**Sunto di petizioni.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Da lettura del sunto di alcune petizioni.

**Omaggi.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

**Nomina di commissari.**

**PRESIDENTE**. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30

aprile 1934-XII, ha chiamato: il senatore Santi Romano a far parte della Commissione per il Regolamento; il senatore Di Marzo a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge; il senatore Di Miralori a far parte della Commissione per i decreti registrati con riserva; il senatore Mormino in qualità di membro ordinario e il senatore Scipioni in qualità di membro supplente a far parte della Commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia; il senatore Tofani a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

**Annuncio della presentazione e del ritiro di disegni di legge e di relazioni.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza e del ritiro di due disegni di legge.

**Sorteggio degli Uffici.**

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

**Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratizzazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna » (2304).**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Da lettura del disegno di legge.

**PRESIDENTE**. Dichiarò aperta la discussione. **PERRONE COMPAGNI**. Domanda all'onorevole Presidente se il Senato, oggi radunatosi dopo gli ultimi e grandiosi avvenimenti, non senta l'assoluta necessità di espellere dal novero dei suoi membri un individuo che sistematicamente offende la nostra Patria: Carlo Sforza. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE**. Non commetterò la mancanza di buon gusto di eccepire al senatore Perrone Compagni il fatto che egli abbia inaspettatamente sollevato la questione di cui si tratta, domandando la parola in una sede del tutto impropria.

Rispondo subito alla domanda che egli mi ha rivolto; o meglio: ad essa, lasciatemelo dire, rispondo il mio passato. Io non ho atteso manifestazioni recenti, per quanto particolarmente deplorabili di Italiani che hanno dimenticato i doveri dell'italianità, per esprimere il mio pensiero intorno a una così obbrobriosa condotta. Quindi è chiaro che alle parole di esecrazione del comportamento antipatriottico dell'individuo a cui fu accennato non può mancare il mio più schietto e totale consenso.

Ma la questione sollevata dal senatore Perrone Compagni ha anche importanti e delicati riflessi di ordine politico e costituzionale.

Intorno a tale aspetto della questione non posso